



C 5.II.b.1 Procedure operative per il rischio da trasporto di sostanze pericolose

C 5.II.b.1.1 Introduzione

È bene sottolineare prima di procedere che, per la molteplicità degli aspetti legati a questo genere di rischio, esso **non può e non deve essere affrontato con le metodologie normali della Protezione Civile**, esso infatti richiede necessariamente la suddivisione spaziale dello scenario in due zone:

zona di intervento attivo sulla fonte di rischio (rappresentata spazialmente dalle aree di sicuro impatto, dall'area di danno e dall'area di attenzione) nella quale intervengono tecnici e operatori specificamente addestrati ed equipaggiati al fine di affrontare situazioni sempre differenti e mai prevedibili;

zona di intervento sulla popolazione (rappresentata dall'area di danno ed eventualmente da quella di coinvolgimento e dall'area esterna alle stesse) nella quale potranno muoversi, opportunamente coordinati, gli operatori della struttura comunale di Protezione Civile con l'obiettivo di portare informazioni ed assistenza alla popolazione.

Si deve inoltre considerare che il coinvolgimento della struttura comunale di Protezione Civile avviene normalmente in un secondo tempo, quando il soccorso tecnico urgente operato dai VV.F. ha consentito di determinare la portata dell'evento e, conseguentemente, la individuazione delle aree di impatto.

L'obiettivo prioritario della stessa sarà volto a fornire supporto logistico ed informativo a chi interviene operativamente nella prima zona (rispettando le procedure di sicurezza imposte dal coordinatore delle operazioni) ed in un secondo momento alla gestione delle problematiche di carattere sociale che eventualmente si rendessero necessarie nel momento in la popolazione dovesse venire coinvolta.

C 5.II.b.1.2 Gestione della chiamata

Appare più rara l'eventualità che la struttura comunale si trovi a fronteggiare questo genere di rischi in qualità di first responder; in questo caso l'obiettivo primario è quello di **attivare correttamente la struttura di soccorso (&115) fornendo il maggior numero di informazioni**

	Comune di Cormano Piano di emergenza		C 5.II.b.1
	Aggiornamento: Giugno 2001	Ing. Mario Stevanin	



Comune di Cormano Piano di emergenza



possibile ed il miglior apporto informativo alle squadre di pronto intervento al fine di consentire nel più breve tempo possibile la creazione di uno scenario di intervento.

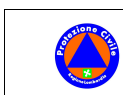
Tale attività si può primariamente effettuare fornendo informazioni su:

- località dell'incidente (comune, provincia, via, civico, eventuali altri riferimenti);
- mezzo di trasporto;
- sostanza trasportata (comunicare i codici [N.I.P.](#) e [N.I.M.](#));
- situazione viabilistica;
- valutazione coinvolgimento altri mezzi;
- condizioni meteo locali;
- varie (richieste dalla centrale 115).

Uno schema per la tipologia di informazione da trasmettere può essere rappresentato nella [scheda di attivazione dati SET](#) (Servizio Emergenza Trasporti) riportata in allegato.

Solo una volta che si è attivata la struttura di soccorso tecnico urgente si può attivare la struttura comunale di Protezione Civile informando prioritariamente il ROC ed il Sindaco.

Il personale della pubblica amministrazione (in particolare tecnici comunali e polizia municipale) è bene che sia formato ed informato relativamente alle principali problematiche relative al trasporto delle merci pericolose e all'individuazione dei pericoli in modo da poter fornire indicazioni il più possibile precise ai vigili del fuoco.



Comune di Cormano Piano di emergenza

Aggiornamento: Giugno 2001

Ing. Mario Stevanin

C 5.II.b.2

C 5.II.b.1.3 Procedura operativa: rischio da trasporto di sostanze pericolose

TEMPO/ ATTORI	T = 0	T = 1	T = 2	T = 3	Se necessario	Se necessario evacuare la popolazione	Terminata la fase di emergenza
VV.F.	Sono avvertiti sul numero di emergenza 115 intervengono sul posto assumendo la titolarità delle operazioni	Attivano il Sindaco del Comune informano il Prefetto, gestiscono l'emergenza	Gestisce l'emergenza	Gestisce l'emergenza	Richiede al sindaco, attraverso il ROC eventuali assistenza logistico informativa	Richiede, in coordinamento con il Sindaco ed il Prefetto l'evacuazione della popolazione	Stabilisce in coordinamento con le forze operative presenti, la Prefettura ed il Sindaco la chiusura dell'intervento
118	Intervengono sul posto e prestano assistenza sanitaria in coordinamento e sotto il controllo operativo dei VVF	Gestiscono il supporto sanitario ai feriti dell'incidente predispongono l'attività di maxi-emergenza secondo i protocolli di centrale	Partecipa alla gestione dell'emergenza	Partecipa alla gestione dell'emergenza			
Sindaco		Viene avvertito dalle autorità di pronto intervento dell'incidente occorso sul proprio territorio attiva immediatamente la struttura comunale di P.C.	Partecipa all'unità di crisi istituita presso la sede comunale	Riceve le informazioni dal sito dell'incidente veicolate dall'U.C.L.; mantiene i contatti con la Prefettura	richiede alla Prefettura rinforzi per la gestione della viabilità e dell'ordine pubblico; predisporre le necessarie ordinanze in funzione dei possibili scenari	Ordina, in coordinamento con il Responsabile dei VVF ed il Prefetto l'evacuazione della popolazione emettendo apposita ordinanza	Da comunicazione all'UCL della chiusura dell'intervento
U.C.L.		Viene avvertito dal Sindaco	Mantiene i contatti con il ROC e con le centrali operative, struttura le informazioni e le veicola al ROC; richiede alla propria PM la creazione di un'area controllata e l'allontanando delle persone inutilmente esposte al rischio	Attiva strutture proprie per la gestione dello scenario intorno all'area dell'incidente; raccoglie i dati dal luogo dell'incidente fornisce (attraverso la P.M e gli organi di informazione) le necessarie informazioni	Mantiene attivo il monitoraggio della popolazione fornisce, tramite il ROC, al coordinatore dei VVF tutte le informazioni in proprio possesso; se richiesto attiva altre strutture tecniche di supporto	Struttura i propri servizi per assicurare il vitto e l'alloggio alla popolazione evacuata	Da comunicazione alla popolazione circa la chiusura dell'intervento
R.O.C.		Viene avvertito dal Sindaco	Si reca sul posto dotato di D.P.I., radio, planimetria dell'area e cancelleria; organizza il meetingpoint; mantiene il contatto con l'UCL; si mette disposizione del Responsabile delle operazioni di Soccorso	Mantiene il contatto con la propria UCL fornendo con continuità informazioni sull'evoluzione del fenomeno e sull'attività di gestione dell'emergenza	Mantiene il contatto con la propria UCL fornendo con continuità informazioni sull'evoluzione del fenomeno e sull'attività di gestione dell'emergenza	Fornisce le informazioni necessarie per la gestione dell'evacuazione	Partecipa alla decisione di chiudere l'intervento

Commentato [MS1]: Rappresenta una postazione di coordinamento alla quale partecipano i gestori dell'emergenza operativi in quel momento



Comune di Cormano

Piano di emergenza



Polizia Municipale		Si reca sul posto operando, in coordinamento con il ROC e con i VVF i primi interventi di gestione della viabilità	Individua percorsi alternativi per i flussi di traffico e dispone i necessari blocchi stradali: Richiede all'U.C.L. eventuali rinforzi per la gestione della viabilità e dell'ordine pubblico	effettua monitoraggi sulla popolazione: fornisce (con altoparlanti) alla popolazione le necessarie misure di autoprotezione da tenere e le informazioni provenienti dall'UCL	Individua i percorsi alternativi per i flussi di traffico e dispone i necessari blocchi stradali	Gestisce i flussi di evacuati individuando i percorsi necessari	
C.R.I.	Viene attivata dal 118 Partecipa, coordinata dal 118, alla gestione sanitaria dell'intervento	Invia un proprio rappresentante all'U.C.L. per la gestione delle problematiche di gestione socio-assistenziale della popolazione coinvolta	Fornisce informazioni per la gestione dell'emergenza In coordinamento con l'UCL attiva le proprie strutture provinciali	Con i propri mezzi a disposizione partecipa, in coordinamento con l'U.C.L. a mantenere informata la popolazione	In coordinamento con l'UCL fa intervenire le risorse logistiche necessarie alla gestione dell'emergenza	Struttura e gestisce il supporto socio assistenziale alla popolazione evacuata	

[Vai a Rischio da trasporto di sostanze pericolose](#)

[Vai a scenari di rischio da trasporto di sostanze pericolose](#)



Comune di Cormano
Piano di emergenza



Comune di Cormano Piano di emergenza

Aggiornamento: Giugno 2001

Ing. Mario Stevanin

C 5.II.b.5